


INQUILINI UNITI

Numero 160/2019
Giugno

Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo
numero:

- Mondo del lavoro in difficoltà
- Tolleranza e rispetto nei rapporti di vicinato
- Disparità trattamento



Per
un'associazione
forte e incisiva

Editoriale

Come avete potuto leggere sull'ultimo numero di Inquilini Uniti, dopo nove anni Elena Fiscalini ha deciso di lasciare la presidenza della nostra Associazione. Lo scorso 26 marzo l'assemblea generale dell'ASI ha scelto di affidare a me il ruolo di presidente. È una carica che assumo con piacere, ma anche con grande timore. Il timore è grande perché coloro che mi hanno preceduto, e oltre a Elena penso ovviamente anche all'indimenticabile Bill Arigoni, sono state persone che hanno dedicato molti anni della loro vita alla lotta in difesa delle inquiline e degli inquilini. E lo hanno fatto con grande capacità e con forte determinazione. Il mio primo compito sarà dunque quello di onorare il lavoro fin qui fatto.

Oltre alla rinnovata presidenza, nuove persone sono entrate a far parte del comitato, mentre qualcuno ha deciso di ritirarsi. Ma purtroppo, c'è anche chi ci ha lasciati anzitempo. Dopo una vita

dedicata alla difesa dei più deboli, dopo molti anni di presenza nel nostro comitato, Claudio Bernasconi è inaspettatamente deceduto lo scorso mese di aprile. Un pensiero di affetto, da parte di tutti noi, giunga al fratello Sergio, già nostro revisore dei conti. Oggi l'ASI raccoglie circa 6'400 soci e impiega 14 persone (tutte occupate a tempo parziale). Nel 2018 le nostre consulenti hanno trattato 952 incarti, presentati a 162 udienze presso gli Uffici di conciliazione in materia di locazione e a 47 in Pretura. Sempre nel 2018, il servizio telefonico di Infoalloggio è stato contattato da 2'388 persone. Un'attività intensa, portata avanti con professionalità e responsabilità. Un ambito importante che vorremmo provare a sviluppare è quello della collaborazione con gli enti pubblici e con le associazioni che, aiutando famiglie e persone con difficoltà finanziarie o sociali, si trovano ad assumere un ruolo di tutela dei loro aspetti econo-

mici, in particolare per il pagamento o anche solo nell'aiuto al reperimento dell'alloggio. Penso soprattutto alla possibilità di ottenere la riduzione della pigione per gli appartamenti abitati da persone e famiglie al beneficio degli aiuti sociali. Un risparmio in questo settore andrebbe non solo in favore degli inquilini direttamente interessati ma di tutta la comunità.

Le finanze non stanno tanto male, ma sono sempre un po' precarie. Una maggiore sicurezza economica ci permetterebbe di consolidare la nostra attività. Per questo motivo, sarà importante rinforzare il numero delle associate e degli associati, attraverso delle campagne mirate che spaziano da una maggiore informazione pubblica relativa alla nostra attività, fino al passa parola di cui ogni socio può essere protagonista: l'associazione siamo tutte e tutti noi!

Adriano Venuti
presidente ASI, sezione Ticino

Danni alla riconsegna

Ho riconsegnato l'appartamento a fine gennaio e il proprietario non ha avuto niente da dire. Ora dopo un mese ricevo una lettera in cui mi si chiede il pagamento per la sostituzione del lavabo, che a suo dire era scheggiato per colpa mia. È corretto?

Eventuali danni a fine locazione devono essere notificati tempestivamente all'inquilino al momento della riconsegna. Cosa vuole dire? Il proprietario deve segnalare all'inquilino in modo preciso e dettagliato quelli che ritiene essere i danni, già al momento del sopralluogo di riconsegna o entro 2/3 giorni, al massimo entro 7 giorni lavorativi seguenti la restituzione dell'ente locato. È possibile che si susseguano diverse lettere e che ogni volta si aggiungano nuovi danni, ma tutte devono rispettare il termine indicato. Nella pratica i tribunali tendono a mostrarsi un pochino più elastici. Nel caso in esame è sicuro che il conduttore non ha ricevuto una notifica tempestiva. Di conseguenza il proprietario non può pretendere il risarcimento.

Al momento della restituzione dell'appartamento il proprietario mi ha fatto notare che la cucina e il pavimento del soggiorno non erano puliti. Per questo dopo circa un mese ho ricevuto la fattura di una ditta di pulizie di ben Fr. 800.--. Cosa posso fare?

Il locatore che si lamenta perché l'appartamento non è pulito deve dare la possibilità all'inquilino di effettuare una pulizia più accurata. Evidentemente questa deve essere fatta nell'immediato e quindi il giorno stesso della riconsegna o quello successivo, tenendo in considerazione il fatto che ci può essere un nuovo

conduttore che deve entrare. Se il locatore non dà questa opportunità, è senz'altro contestabile che egli possa poi chiedere all'inquilino il pagamento della fattura di un'impresa di pulizia. Si può anche contestare l'importo eccessivo della fattura, trattandosi di pulire un pavimento e un locale completamente vuoti, magari già puliti almeno sommariamente: il locatore ha l'obbligo di cercare una soluzione economica. All'inquilino uscente si consiglia tuttavia sempre di pulire molto bene l'intero ente locato, comprese finestre, porte, tapparelle e gli elettrodomestici, prima del sopralluogo di riconsegna. Si eviteranno brutte sorprese e la necessità di avviare lunghe procedure per esempio per recuperare la cauzione.

Dopo pochi giorni dalla riconsegna dell'appartamento mi è arrivata a casa una lettera raccomandata in cui il locatore mi ritiene responsabile per alcuni danni e mi chiede di avvisare la mia assicurazione di responsabilità civile. A mio avviso questi danni c'erano già al momento della consegna, solo che non trovo più il verbale che avevamo firmato allora. Cosa posso fare?

L'onere della prova dell'esistenza del danno e della responsabilità dell'inquilino è a carico del locatore. È lui che deve dimostrare sia la presenza dei danni, che nel nostro caso non sono contestati, sia che sono stati causati dall'inquilino. Molte volte quest'ultima prova può risultare da un confronto tra il verbale d'entrata e quello d'uscita. Il locatore che deve dimostrare che il danno non esisteva quando l'inquilino è entrato dovrà quindi mostrare il suo esemplare del verbale che l'inquilino non trova più. Se vi viene imputato un danno avvisate la vostra assicurazione responsabilità civile, per evitare che poi l'assicurazione vi faccia problemi, precisando però che secondo voi i danni segnalati c'erano già a inizio locazione. Essa esaminerà la correttezza delle pretese avanzate dal proprietario. L'annuncio del danno all'assicurazione in ogni caso non comporta alcuna ammissione di responsabilità.



MEMORANDUM

- Il locatore non può aspettare settimane per notificare i difetti
- Prima della riconsegna l'appartamento va ripulito nei dettagli
- Se alla fine del contratto annunciate un caso alla RC questo non significa che riconoscete la vostra responsabilità

Mondo del lavoro in difficoltà

I salari reali diminuiscono o alla meglio stagnano, la disoccupazione e la sottooccupazione dilagano, le condizioni di lavoro sono sempre più difficili: questo è il mercato del lavoro ticinese odierno, per un numero sempre maggiore di persone. Il rischio al quale sono esposti sempre di più i lavoratori e le lavoratrici nel cantone è quello di essere confrontati a salari pagati in ritardo, o di percepire soltanto acconti parziali durante periodi prolungati, o addirittura di non essere pagati per parecchi mesi, per esempio quando l'azienda fallisce e lascia in eredità ai dipendenti e ai fornitori crediti scoperti, anche molto importanti. Allo stesso tempo, le fatture si accumulano, e i pagamenti sono effettuati in ritardo. Fatture e pagamenti che spesso e volentieri in Ticino sono allo stesso livello che nel resto del paese, mentre i salari sono mediamente di 1'000 Fr. al mese più bassi.

Tutta questa situazione, che i sindacati denunciano e contro la quale lottano tutti i giorni, provoca inevitabilmente cortocircuiti e il lavoratore può trovarsi in poco tempo in situazioni economiche difficili. Di regola questo lavoratore è anche inquilino e quindi deve fare fronte, tra le cosiddette "spese fisse", a quella per la pigione dell'appartamento. E quando

non può farlo rispettando i tempi previsti, si espone a conseguenze estremamente pericolose. Tutti gli inquilini lo sanno fin troppo bene. Anche per questo è essenziale intervenire rapidamente quando la situazione lavorativa si inceppa e sorgono i primi dubbi.

Dubbi quali... cosa fare se il salario è regolarmente pagato con giorni o settimane di ritardo? E se vengono pagati soltanto acconti? O ancora se i salari sono versati *brevi manu*, spesso senza essere accompagnati da una busta paga? Gli oneri sociali, correttamente dedotti, saranno poi riversati correttamente?

E poi, in azienda si continuano ad accumulare ore supplementari o congedi non beneficiati, ma come evitare che essi siano dimenticati senza essere mai pagati? Infine, ci imbattiamo spesso in termini

tecnici difficilmente comprensibili, quali "guadagno intermedio", "istanza di fallimento", "procedure di insolvenza".

L'elemento comune delle domande elencate e delle possibili risposte è quello dell'importanza di intervenire rapidamente, prima che la situazione sfugga di mano. Intervenire, anche soltanto chiedendo chiarimenti e maggiori informazioni, cercando di capire il contesto, le leggi, i propri diritti. Per farlo, è importante rivolgersi al sindacato che, nel settore dell'impiego, fornisce assistenza e consiglio individuali e un'organizzazione collettiva se dovesse essere necessario. Per queste ragioni, a partire dal prossimo numero, terremo su queste pagine una rubrica che ci permetterà di dare informazioni sulle problematiche più ricorrenti e di portare le prime risposte per consentire di reagire più rapidamente in modo da evitare il degenerare di situazioni potenzialmente pericolose. Da subito, in caso di dubbi, o soltanto per una consulenza, rivolgetevi al sindacato, trovate le coordinate necessarie e le informazioni sulle principali attività in corso sul nostro sito internet all'indirizzo <https://ticino.unia.ch/> o sulla nostra pagina Facebook "Unia Ticino".

**Giangiorgio Gargantini,
Unia Ticino**

ATTENZIONE

Purtroppo l'ASI perde molti soci che cambiano indirizzo senza comunicarlo. Non dimenticate di avvertirci quando traslocate e informateci del nuovo recapito, in modo che possiamo continuare a inviarvi il nostro giornalino

Tolleranza nei rapporti

Il codice delle obbligazioni non prevede un obbligo esplicito di tollerare rumori e altri comportamenti molesti dei vicini. L'articolo 257f stabilisce anzi che il conduttore di un immobile deve usare riguardo verso gli abitanti della casa e verso i vicini. Evidentemente ogni convivenza esige da una parte un comportamento rispettoso degli altri ma dall'altra anche una dose di tolleranza.

L'inquilino che si sente disturbato in modo eccessivo da un comportamento di un altro deve fare valere le proprie pretese contro il locatore e mai contro altri inquilini. Va da sé che è opportuno per prima cosa cercare di discu-

tere con i vicini per trovare una soluzione di compromesso che accontenti entrambi. Come detto, in caso di edifici con più inquilini, tutti devono adottare un comportamento rispettoso ma anche tollerante. Se l'inquilino irrispettoso rischia infatti una disdetta (magari anche straordinaria, alla quale difficilmente il locatore ricorre perché è piena di incognite), anche l'inquilino che si lamenta troppo si espone a possibili misure da parte del locatore. La giurisprudenza ha riconosciuto a quest'ultimo il diritto di dare la disdetta a entrambi gli inquilini che litigano tra loro, perché non ha alcun obbligo di entrare nel merito delle questioni che dividono né di decidere chi ha torto e chi ragione.

L'obbligo di riguardo

Si tratta in primo luogo dell'obbligo di astenersi da determinati comportamenti, che potrebbero incrinare la convivenza pacifica in un determinato contesto. Per capire le regole da rispettare ci si può riferire alle normative comunali di polizia e in ogni caso al regolamento del bene locato. Il contratto Catef indica che è d'obbligo un comportamento "educato verso gli altri conduttori" e vietato quello scorretto, in particolare i rumori eccessivi, precisando per esempio gli orari della quiete notturna o cosa si può mettere sul balcone. Gli inquilini devono rispettare la sfera privata e il bisogno di riposo degli altri, evitare di produrre rumori o sporcizia eccessivi e odori insopportabili e nell'utilizzo delle installazioni e parti comuni essere attenti al fatto che le stesse sono appunto a uso di tutti.



Il dovere di tollerare

È il riflesso dell'obbligo di riguardo. Si tratta di tollerare disagi e immissioni che la convivenza sociale comporta, in particolare i rumori normali dei vicini, compresi quelli dei bambini, della radio e della televisione. La quantità di tolleranza dipende da tanti fattori: la situazione e la destinazione dell'immobile, l'intensità delle immissioni e la frequenza, la durata e il momento in cui si verificano.

e rispetto di vicinato

Eccesso pregiudizievole

Per capire se un determinato comportamento è eccessivo bisogna esaminare la situazione oggettivamente. Le sensibilità particolari di una persona, anche se dovute a una malattia accertata, non sono rilevanti. Si sottolinea che proprio negli stabili male isolati gli inquilini sono chiamati a un maggiore riguardo verso i vicini. Il diritto di vicinato bilancia interessi contrapposti. In caso di conflitti tra inquilini l'ASI potrebbe trovarsi a difendere prima uno e poi l'altro nei confronti del medesimo locatore. L'ASI non interviene mai tra i due inquilini, se non cercando di fare capire a ognuno i suoi obblighi.



Immissioni tipiche del vivere quotidiano

I comportamenti più spesso fonte di lamentele tra vicini sono: musica o televisione ad alto volume, le grida di bambini, le liti domestiche, le docce o i bagni notturni, il trasporto di mobili o altri lavori di sistemazione interna, gli animali, il fumo della sigaretta o del grill, altri odori sgradevoli (cucina, compostaggio), le aggressioni verbali, il mancato rispetto degli oggetti di utilizzo comune o dei turni d'uso, l'auto fuori dal regolare posteggio.

Casi tipici di problemi tra inquilini

Il fumo nelle parti comuni e proprie, le grigliate sul balcone o in giardino

La giurisprudenza e le opinioni in merito non sono univoci. Un divieto generalizzato viola il diritto della personalità e non è ammesso. Il contratto Catef vieta di fumare negli spazi comuni: il divieto dovrebbe limitarsi agli spazi interni e non a piazzali o giardini. All'interno il fumo non è vietato. Sul balcone, se l'inquilino infastidisce i piani superiori, magari perché ci sono panni appesi, si suggerisce di fissare orari bloccati di divieto. Infatti decidere se l'immissione di fumo è eccessiva non è una decisione a priori ed è quello che nella pratica quotidiana causa maggiori difficoltà. Come per le altre immissioni (rumore, luce), durante la notte i vicini hanno diritto a pace assoluta: il fumo che disturba gli altri va evitato.

Per la possibilità di grigliare, se si utilizzano gli spazi comuni (giardino) è indispensabile chiedere il permesso al locatore. È poi educato avvisare gli altri inquilini. Se nell'occasione si segue con gli amici una partita, la gioia in caso di goal può essere espressa, anche rumorosamente: dalle dieci di sera nello stabile deve regnare la quiete, al di là dell'attimo di entusiasmo. Le grigliate in balcone con il fornello a gas o elettrico, che non causano immissioni

di fumo, vanno tollerate: l'odore di carne arrostita fa parte dei normali odori di cucina. Per la carbonella non è possibile imporre un divieto assoluto perché questo deve essere giustificabile e proporzionato. Il consiglio è di limitarsi a una volta alla settimana. Entro questi limiti anche gli altri si mostreranno più tolleranti.

Le grida dei bambini e, in genere, i rumori domestici, compresi docce e bagni dopo lo sport

Per il contratto Catef nello stabile deve regnare la quiete dalle nove di sera alle sette e mezza della mattina. I bambini possono giocare e gridare durante il giorno, ma non utilizzare pattini a rotelle o biciclette all'interno. Anche i bambini vanno educati alle regole della buona convivenza, evidentemente non quando hanno pochi mesi. Dopo le dieci il volume degli apparecchi non deve disturbare i vicini. Per esercizi di musica vale indicativamente un limite di due o tre ore al giorno nei feriali, e un'oretta nei giorni festivi, sempre nel rispetto degli orari di quiete assoluta. L'aspirapolvere va evitata nei giorni festivi. Il bagno a tarda ora non è ammissibile, mentre la doccia deve essere breve e, se disturba, il più possibile limitata. Non esistono numeri assoluti, dialogo e buon senso sono spesso gli unici consigli validi.

Il comodato

L'articolo 305 del codice delle obbligazioni tratta del comodato, ossia un contratto per cui il comodante si obbliga a concedere al comodatario l'uso gratuito di una cosa e questi a restituirla dopo essersene servito. L'elemento che distingue la locazione dal comodato è quello del pagamento del corrispettivo (pigione) nel primo caso, della gratuità nel secondo. Il comodato può essere riferito a spazi che non fanno parte degli spazi locati e quindi non menzionati sul contratto di locazione alla voce "oggetto del contratto" ma che sono concessi a titolo gratuito perché disponibili, per esempio un

pezzo di orto, un solaio, una cantina o un posto auto. Magari il solaio è già concesso in locazione con l'appartamento ma ce n'è uno in più vuoto e il locatore lo concede senza che faccia parte del bene locato, finché non ne avrà necessità. Il comodato cessa quando il comodatario ha utilizzato la cosa secondo quanto determinato dal contratto o quando è trascorso il

tempo per utilizzarla. Se l'uso non è determinato né quanto al tempo né quanto allo scopo il comodante può chiedere la restituzione a suo gradimento. Ne segue che, se alcuni spazi non sono indicati sul contratto di locazione ma concessi in uso gratuitamente, anche per anni, devono essere restituiti al comodante quando egli lo domanda.

6

Nello scorso numero di IU una responsabile del servizio Cardis contro la discriminazione e il razzismo aveva illustrato difficoltà e pregiudizi cui sono spesso confrontati gli inquilini stranieri.

Ora, uno studio recente ha confermato queste difficoltà dovute alla discriminazione nei confronti di chi cerca di locare un appartamento ed ha un cognome di chiare origini straniere. Chi, ad esempio, ha un cognome turco o kossovoro ha significativamente meno possibilità di essere invitato a visitare un appartamento offerto in locazione sul mercato. Sono le conclusioni a cui è pervenuto uno studio che l'Ufficio federale dell'abitazione ha affidato ad un gruppo di lavoro delle Università di Losanna, Ginevra e Neuchâtel.

Tra marzo ed ottobre 2018 sono stati spediti 11'000 moduli di richiesta a 5700 locatori sparsi sul

territorio della Confederazione. I moduli e i nomi e cognomi degli inquilini che si dichiaravano interessati erano fittizi. Le richieste fittizie pervenivano da persone di origine svizzera (con cognomi quali Gerber, Wagner o Steiner) oppure di chiare origini kossovoro (Berisha, Krasniqi e Gashi) o turca (Celik, Kaya e Ylmaz).

I riscontri dati alle richieste inviate hanno dimostrato che gli interessati di origine straniera non venivano quasi mai invitati alla visita di un appartamento ed erano così sfavoriti rispetto agli interessati con un cognome di origine svizzera. Ciò ha evidenziato una

discriminazione imputabile unicamente al cognome dell'interessato, che magari era pure un cittadino svizzero naturalizzato. Come dire: il passaporto rosso-crociato non è sufficiente se hai un cognome di evidenti origini straniere. Lo studio non ha potuto accertare se questo problema tocchi anche i cittadini di origine asiatica o sudamericana, che non sono stati considerati nella verifica.

I dati statistici svizzeri che testimoniano tale tipo di discriminazione sono simili a quelli che si rilevano in altri stati e questo ha sorpreso il gruppo di studio, perché molti di questi stati, contrariamente alla Svizzera, dispongono di leggi più severe contro la discriminazione. Evidentemente tali leggi non sono di grande efficacia.

Lo studio ha anche messo in luce che la discriminazione etnica è maggiore nelle campagne e minore nelle città e che i comuni maggiormente toccati dalla stessa sono quelli nei quali vi è un atteggiamento di ostilità nei confronti di persone che provengono dall'estero.

RASSEGNA STAMPA

Disparità di trattamento

Le difficoltà di trovare un appartamento per chi ha un cognome straniero



Stabile in fiamme

Lo scorso inverno, in uno stabile di alcuni piani del cantone, si è verificato un incendio. Già in precedenza si era sentito parlare di episodi analoghi. A causa del propagarsi delle fiamme l'immobile è stato evacuato. Gli inquilini dei piani bassi sono rientrati quasi subito, quelli dei piani più alti, invece, hanno dovuto aspettare alcune settimane perché, malgrado lo stabile fosse stato dichiarato agibile dalle competenti autorità comunali, gli spazi comuni erano molto compromessi con necessità almeno di rinnovare le piastrelle e i muri. Nei singoli appartamenti erano indispensabili interventi di pulizia ed eventualmente di tinteggio e la sostituzione della porta d'entrata.

Gli inquilini di uno stabile evacuato, che perdipiù non sanno quando potranno fare rientro, che magari riescono a recuperare i loro oggetti personali che però sono da buttare perché puzzano di fumo, si sentono spesso abbandonati a loro stessi anche perché non sempre il locatore possiede o fornisce le informazioni di dettaglio su quanto accadrà o provvede subito a alloggiarli altrove o li rassicura riguardo ai danni subiti. Nel caso concreto gli inquilini di due appartamenti si sono rivolti all'ASI per chiedere assistenza. Trattandosi di una proprietà per piani, i locatori dei due appartamenti non erano uguali. Il primo inquilino ha preferito, dopo una lontananza di due settimane, di cui ha assunto i costi, andarsene. Il locatore non ha accettato subito la disdetta con effetto immediato ed è stato necessario arrivare fino alla pretura per ottenere, come voleva l'inquilino, la liberazione dal contratto. L'inquilino ha rinunciato a fare valere ulteriori pretese, anche perché la sua assicurazione mobilia domestica ha assunto, almeno parzialmente, sia i costi dell'alloggio sostitutivo sia quelli per l'acquisto di vestiario e mobilio di rimpiazzo. La pigione non è più stata pagata a partire dal giorno dell'incendio. Il secondo inquilino, che viveva nello stabile da una vita e che, in là con gli anni, voleva farvi ritorno, ha trovato una sistemazione provvisoria presso parenti, più adatta a lui

che una sistemazione in una pensione. Il locatore ha "approfittato" della necessità di intervenire nell'appartamento per sostituire, così come da richiesta dell'inquilino, una vecchia moquette con il parquet. L'inquilino ha partecipato alla spesa assumendo la differenza tra la spesa teorica di sostituzione della moquette con una moquette nuova e la posa del pavimento in legno. Quale riconoscimento del disagio patito e indennizzo il locatore ha abbuonato due mensilità di locazione. Il pernottamento fuori casa è durato un mese e dieci giorni e durante il giorno l'inquilino poteva accedere comunque al suo appartamento. Il'altra occasione,'altra località e unico proprietario dell'intero stabile, il locatore ha provvisoriamente alloggiato gli inquilini senza tetto in albergo assumendo i costi. Ha tuttavia rifiutato di partecipare alle spese di trasloco dell'unico inquilino che ha preferito andarsene, sebbene l'appartamento in cui è andato gli appartenesse.

L'ASI ha cercato di insistere per ottenere almeno parte delle spese perché, sebbene il locatore non aveva responsabilità dell'incendio, neppure l'inquilino aveva colpe.

Questo esempio illustra bene come per un caso non ci sia una soluzione unica ma più vie possibili, che dipendono sia dalle preferenze dell'inquilino che dalla disponibilità del locatore a venirgli incontro. Di fronte a un rifiuto categorico di quest'ultimo all'inquilino talvolta non resta che rivolgersi all'ufficio di conciliazione.

INFORMAZIONI

- Sul nostro sito www.asi-infoalloggio.ch trovate informazioni preziose e potete iscrivervi alle nostre newsletter
- I soci interessati a ricevere la nostra newsletter via e-mail, possono iscriversi direttamente sul sito www.asi-infoalloggio.ch





INQUILINI UNITI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Federazione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Bernardino Stazio 2,
6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Francesca Coda Jaques (redattrice responsabile), Adriano Venuti, Franco Molinari, Giangiorgio Gargantini, Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e mercoledì dalla 8.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.00
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7



STAMPATO
IN TICINO

8

La redazione ha
chiuso il numero
il 22.5.2019

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle
10 alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

Buona estate

L'associazione inquilini si complimenta con
Simona Arrigoni Zürcher e Fabrizio Sirica per la loro brillante
elezione in GC e ringrazia tutti i soci che li hanno sostenuti.
Siamo certi che sapranno fare valere le nostre ragioni nel corso
dei prossimi 4 anni, sia in modo propositivo che quando
saranno chiamati a decidere di temi che toccano le questioni dell'alloggio.



**Attenzione: a causa dei nuovi impegni politici della segretaria,
dal 1° di giugno l'ufficio di Balerna modificherà l'orario di apertura
del lunedì, dal pomeriggio alla mattina, dalle 8.30 alle 11.00.**